

Mille firme per avere il medico

L'Ordine: «Molti posti liberi»

► A segno la petizione davanti alla chiesa ► Il dottor Scassola sulla linea dell'Ulss 3 che chiede di mantenere aperto lo studio «Ci sono tanti ambulatori a disposizione»

«I PAZIENTI CHE NON POSSONO CAMMINARE SONO SEGUITI CON L'ASSISTENZA DOMICILIARE»

CHIRIGNAGO

Più di mille firme raccolte per chiedere all'Ulss 3 un nuovo medico nell'ambulatorio di via Sant'Elena. Ma i medici si mettono a disposizione per spiegare la situazione ai cittadini di Chirignago e rassicurarli. A Giuseppe Saccoman, referente di alcune associazioni della zona, è bastato mettere un cartello fuori dalla chiesa, con la scritta "medico di base in centro a Chirignago" per essere preso d'assalto da centinaia di persone. Un viavai continuo che è andato avanti tutta la domenica mattina, tra una messa e l'altra, d'accordo con il parroco della chiesa di San Giorgio, don Roberto Trevisiol. «Siamo soddisfatti - commenta Saccoman - ora con la forza di queste mille firme invieremo al Comune il nostro appel-

lo, chiedendo che ci supportino e che si facciano avanti con l'Ulss 3».

AMBULATORIO CHIUSO

La richiesta dei cittadini è di mantenere aperto l'ambulatorio di via Sant'Elena. L'attuale medico, Beniamino Brugin, è ormai arrivato alla pensione e tutto i suoi pazienti hanno ricevuto una lettera, con l'invito a scegliere un nuovo medico di base. E sono in tanti ad avere già provveduto a spostare la propria iscrizione in altre liste. L'Ulss 3 ha spiegato che nello stesso ambito territoriale operano altri 12 medici, molti dei quali hanno un'ampia disponibilità per accogliere altri assistiti: in totale l'offerta è di più di 4.500 posti liberi. Tre dei medici attivi operano entro il raggio di 2 chilometri dall'ambulatorio del dottor Brugin, offrendo un totale di circa 3000 posti. Il solo ambulatorio del medico più vicino, in via Trieste, a poco più di un chilometro ha più di 1.100 posti disponibili e potrebbe in pratica assorbire da solo tutti gli assistiti del dottor Brugin.

POSTI DISPONIBILI

Sul tema interviene anche **Maurizio Scassola**, vicepresidente dell'Ordine dei medici di Venezia, che si mette a disposizione dei cittadini per incontrarli, rassicurarli e chiarire la situazione. «La popolazione in questo nostro territorio è abbastanza dispersa, non è una tipica area metropolitana concentrata. Ma c'è una questione importante: gli ambulatori disponibili sono molti e quelli più vicini sono a circa un chilometro di distanza. C'è inoltre una grande facilità di trasporti in quella zona». Un chiarimento in particolare riguarda i pazienti "non deambulanti": «Se non possono essere trasportati - aggiunge Scassola - vengono seguiti tramite assistenza domiciliare. Parlare di mancanza di assistenza è eccessivo». Il tutto appunto considerando che molti medici stanno lavorando sotto massimale e hanno una grande disponibilità di posti. «Anche potendo, mettere un medico in più non si può proprio a fronte di questi grandi numeri di posti liberi, vorrebbe dire farlo lavorare a un quarto di regime, lasciarlo sotto massimale e metterlo in difficoltà nell'aprire l'ambulatorio e affrontare le spese».

Melody Fusaro



PETIZIONE Mille firme (a sinistra l'appello) per l'ambulatorio di via S. Elena a Chirignago